

LUNIGIANA VENERDÌ E' IN PROGRAMMA UN INCONTRO. «NESSUN INTERVENTO DI VERA PREVENZIONE»

## L'allarme dei geologi: «Il pericolo-alluvione è ancora reale»

— LUNIGIANA —

«UNA PIOGGIA come quella del 25 ottobre 2011 porterebbe di nuovo morte e distruzione, uguale al prevedibile disastro della volta scorsa». Con questo messaggio l'Ordine dei geologi della Toscana e della Liguria tornerà l'11 maggio ad Aulla, Arpiola, Mulazzo, Montereaggio, Castegnetoli, Brugnato, i Comuni delle province di Massa Carrara e Spezia, dove sei mesi fa 542 millimetri

di pioggia caduti in sei ore «hanno provocato veri drammi non ancora risolti». L'11 maggio è previsto un incontro e una conferenza stampa a Mulazzo, per fare il punto della situazione nelle zone colpite dal disastro del 25 e 26 ottobre. «Sono passati sei mesi, le macerie sono state fatte sparire e non testimoniano più il disastro. Vogliamo fare in modo che non si dimentichi quanto successo — spiega Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Ge-

ologi della Toscana. «In particolare come, spentisi i riflettori, allontanate macerie e detriti, sovrastata la benzina toscana 'pro alluvionati', non si vede traccia di interventi strutturali che prevengano il ripetersi, alla prossima pioggia, dei lutti e dei danni dell'anno scorso». «La Protezione civile Toscana — continua Fagioli — ha funzionato molto bene, ma quello che serve è la prevenzione civile». «Continuiamo a sentire che è necessaria la pre-

venzione, segnale che almeno un nostro messaggio è passato, ma non intravediamo reali scenari esecutivi — dichiara Giovanni Scottoni, presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria — come esperti in scienze della terra, riteniamo di poter contribuire in maniera fattiva alla progettazione e programmazione degli interventi necessari, sedendosi a quei tavoli tecnici che riteniamo necessari e non più procrastinabili».



**DISASTRO** Gli interventi del dopo-alluvione

